

ZAZZA ARMANDO

alias "Sciuri" di Emilio e di Angelocola Maria, nato il 15.2.1915 a Genazzano (RM), contadino, celibe, anarchico, residente in Barcellona (Spagna) ivi cgt. con Conchita Silvestri.

B 5557 F 121901 del CPC

Nel 1934 emigrò clandestinamente in Austria, Svizzera, Francia e nel giugno 1936 in Spagna. Avrebbe preso parte alle Olimpiadi di Barcellona

Cenno biografico

In Italia era iscritto al P.N.F. ma nel 1934 ne fu espulso; il 22.9.34 fu condannato dal Pretore di Palestrina (RM) per motivi che nulla hanno a che fare con le lotte della classe operaia. Egualmente dicasi per l'espulsione dal P.N.F.

Nel luglio 1934, in compagnia dell'antifascista D'Amico Giuseppe espatriò clandestinamente a Innsbruck (Austria) poi a Zurigo (Svizzera), dove frequentò ambienti anarchici, anche a Lugano e Basilea; venne iscritto in Rubrica di Frontiera e sul Bollettino delle Ricerche per arresto.

Il Ministero Affari Esteri, da fonte ufficiale sicura in data 20.10.38 segnalava al Ministero Interni che l'Ufficio C.S. del G.T.V. riferiva che appartiene in qualità di sergente alla 3^a compagnia del 1^o battaglione della XII^a brigata internazionale "Garibaldi", e che attualmente frequenta la scuola ufficiali di Cambrils.

Proveniente da Basilea giunse in Spagna al principio del movimento nazionalista. Appartiene al partito comunista. Nell'aprile 1938 fu inviato al fronte dell'Ebro donde

fu ferito a un dito che gli fu amputato all'ospedale di Barcellona.

Il 19.5.1936 dal Campo di Gurs ha inviato una lettera al Console di Parigi affrendo la sua opera per smascherare "queste canaglie comuniste".

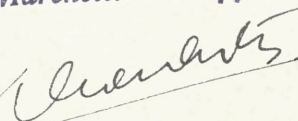
Il 10.11. scorso si presentò al Console fascista di Zurigo chiedendo il passaporto. Il 7.9.1940 dal Campo di Witzwil (Svizzera), chiede alle Autorità competenti del governo elvetico il rimpatrio e di essere messo a disposizione delle Autorità italiane, viene accontentato.

Il 19.10.1940 gli viene rilasciato il foglio di via valevole per il rimpatrio a Genazzano (Roma).

Il 7.11.1940 venne arrestato a Domodossola e associato alle locali carceri. Il 19.12.1940 viene condannato al confino per la durata di anni 5. Successivamente fu trasferito al campo di concentramento di Renicci e liberato il 6.9.1943. Durante la sua permanenza nei campi di concentramento di Gurs e di Witzwil offre la sua collaborazione ai Consoli fascisti di Parigi e Zurigo, denuncia numerosi comunisti e socialisti operanti in Italia e all'estero. Denunce che rinnova ai funzionari della polizia fascista nei locali della Questura di Roma il 17.11.1940 con abbondanza di dettagli.

VERIFICATO 18 NOV. 1981

Marchetti Giuseppe



Cfr. pratica OMS, copia appunto n.2 elenco Bravini Cesare ed altri, interrogatorio del 17.11.1940 ecc..